Le partite

Sabato

Sampdoria 0
Juventus 1

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Falcone (45' st Sala), Castellini, Pisano (29' st Colombo), Diana (36' st Gasbarroni), Volpi, Dalla Bona, Tonetto, Flachi, Kutuzov.

JUVENTUS: Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Kovac (37' st Thuram), Balzaretti, Mutu, Emerson (44' Giannichedda), Vieira, Nedved, Del Piero, Zalayeta (17' st Camoranesi).

ARBITRO: Trefoloni.

RETI: nel st 23' Nedved.

NOTE: angoli 10-6 per la Sampdoria. Ammoniti: Diana, Volpi. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 35.369.

Ieri pomeriggio

Milan 3
Empoli 0

MILAN: Kalac, Simic, Costacurta, Kaladze, Jankulovski, Gattuso, Vogel, Seedorf (1' st Kakà), Rui Costa (11' st Pirlo), Inzaghi, Gilardino (24' st Shevchenko).

EMPOLI: Balli, Raggi, Pratali (28' st Ascoli), Vanigli, Tosto, Buscè, Moro, Ficini, Zanetti (35' st Tavano), Almiron, Riganò (33' st Pozzi).

ARBITRO: Dondarini.

RETI: nel st 32' e 41' Inzaghi, 36' Shevchenko.

NOTE: angoli 6-4 per il Milan. Recupero: 0' e 3'. Ammonito Vogel. Spettatori: 54.419.

Udinese 1
Ascoli 1

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Felipe, Defendi, Zenoni, Vidigal (22' st Baronio), Obodo, Muntari, Candela, Barreto (31' st Di Natale), Iaquinta (1'st Rossini)

ASCOLI: Coppola, Comotto, Domizi, Paci, Del Grosso, Foggia, Guana, Parola (35' st Cariello), Fini, Quagliarella (25' st Cristiano), Budan (10' st Bjelanovic)

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel st 32' Di Natale, 40' Domizi (rigore).

NOTE: recupero: 1' e 4'. Angoli: 5 a 3 per l' Ascoli. Ammoniti: Guana, Obodo, Zenoni, Fini e Muntari. Espulso 38' st Guana. Spettatori: 10.000.

Livorno 0
Cagliari 1

LIVORNO: Amelia, Pfertzel, Grandoni, Galante, Coco, Morrone, Passoni, De Ascentis (35' st Ruotolo), Colucci (28' st Palladino), Cesar Prates (35' st Bakayoko), Lucarelli.

CAGLIARI: Chimenti, Ferri, Canini, Lopez, Pisano, Esposito (41' st Conticchio), Abeijon, Conti, Gobbi, Langella (45' st Capone), Suazo.

ARBITRO: Saccani.

RETE: nel st 31' Suazo.

NOTE: angoli 8-1 per il Livorno. Ammoniti: Gobbi, Esposito, Canini, Galante, Chimenti. Recupero: 1' e 4'.

Messina 0
Parma 1

MESSINA: Storari, Zoro, Rezaei, Aronica, Cristante, Sculli (33 st D'Agostino), Coppola, Donati, Floccari, Nanni (13 st Di Napoli), Bondi (27 st Antonelli).

PARMA: Bucci, Ferronetti (35' st Rossi), Cannavaro, Couto, Bonera, Grella (13' st Cigarini), Simplicio, Dessena, Marchionni, Bresciano, Corradi.

ARBITRO: Bertini.

RETE: al 39' st Cannavaro

NOTE: angoli: 13 a 8 per il Messina. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti: Bonera, Dessena, Simplicio, Cristante, Grella.

In extremis il Franchi trova l'acuto viola

La Fiorentina batte il Siena nel recupero. Gol di Toni, pari di Vergassola. Rete decisiva di Pazzini

■ **di Francesco Sangermano** / Firenze

L'EPILOGO è di quelli assoluti. Lo ami o lo odi. E non c'è spazio per le vie di mezzo. La gioia degli uni è la disperazione degli altri. L'euforia viola è la rabbia dei bianconeri. Sensazioni che un derby, dove la Fiorentina castiga il Siena al 91', non può che acuire.

La firma in calce al 2-1 gigliato la mette Giampaolo Pazzini (che nel dopogara ha parole per Tommasino «che speriamo torni a casa presto, siamo vicini al dolore della famiglia» dice dimostrando grande sensibilità) trovando la zampata nella mischia dell'ultimo minuto. Ma i meriti di questi tre punti vanno ascritti anche al coraggio di Cesare Prandelli che a 20 minuti dalla fine ha chiamato fuori dalla mischia uno stremato Luca Toni proprio per inserire quello che sarebbe diventato il match winner di giornata. «Ma l'impronta del tecnico è anche quella di aver costruito un gruppo vero, che non molla mai, come avevamo già dimostrato a Perugia contro il Chievo» dice raggiante il presidente viola Andrea Della Valle dopo aver commentato la partita sugli schermi de La7. Perché, è innegabile, Toni e compagni sono arrivati col cuore e la determinazione ben oltre dove poteva spingerli una condizione fisica che li vede allo sprint finale del campionato (complici anche gli impegni internazionali della settimana) con le riserve d'ossigeno tendenti al rosso. La gara di ieri è lo specchio dell'assunto, dove la bella Fiorentina dura il primo quarto d'ora appena. Quanto basta a Toni (2') per segnare su assist di Fiore il suo 150mo gol in carriera nonché il trentesimo dell'anno in viola fra campionato e Coppa Italia, a Bojinov per girare alto un assist di Brocchi (7') e a Fortin per esaltarsi in sequenza sulla zuccata di Toni e sul tiro di Fiore (13'). Poi il Siena esce dal guscio ed ecco il punto del pari (14') generato dalla papera di Lobont su tiro di Chiesa con Vergassola chiamato a un tap-in quasi banale. Parentesi: il ds viola Corvino è uno cui, calcisticamente parlando, piace scommettere. Spesso e volentieri, va detto, ha stravinto. Ma se il "gatto" (come lo stesso Corvino appella il rumeno chiamato a sostituire Frey) era terzo portiere dell'Ajax e non giocava mai un motivo evidentemente c'era. Ad ogni modo, sulla parità ritrovata, il Siena ha costruito la partita che voleva, arroccandosi dietro e affidandosi alla rapidità nelle ripartenze di Chiesa, Bogdani e Locatelli che (39') ha sfiorato addirittura il raddoppio con un colpo di testa largo di un niente. E così, a metà fra scelta tecnica (Jimenez per Donadel comunque malconcio) e necessità (Jorgensen per Pazienza, infortunato piuttosto seriamente al ginocchio), Prandelli ha sconfessato il centrocampo imbottito di mediani in nome della qualità. Mossa azzeccata (il Siena ha progressivamente perso metri di campo) come quella, a sorpresa, di togliere Toni a 20 minuti dalla fine per Pazzini. Il quale prima girava sulla traversa un cross di Pasqual (33'), poi trovava in un groviglio di gambe la giocata decisiva. Quella che, quando un derby finisce così, puoi solo amare. O soltanto odiare.

Cesare Prandelli è coraggioso: toglie il cannoniere ma azzecca il match winner

I giocatori della Fiorentina festeggiano alla fine della partita **Foto di Fabrizio Giovannozzi/Ap**

Lecce vola, Palermo ko

◆ *Dopo dodici giornate di assenza il Lecce ritrova la vittoria; dopo tre mesi, Vucinic ritrova la via del gol e il Palermo se ne torna a casa con una sconfitta, nel rispetto di una tradizione che lo vuole battuto al «Via del Mare». Dopo 45' di torpore il Lecce si è svegliato, sospinto da uno scatenato Vucinic: la difesa del Palermo, incerta e lenta, è apparsa svagata e, appena la squadra di casa ha accelerato il ritmo, non c'è stata più partita.*
Brutto il primo tempo: la paura del Lecce, unita all'esigenza di gol e di punti, ha finito col coinvolgere il Palermo del minimo garantito, al quale, in definitiva, stava bene pure un pareggio. In questo scontro di tremori e di appagamento, i primi 45' sono stati dedicati, più che altro, a svolgere il compitino, sperando che, tra una «toccata» offensiva e una «fuga» in copertura ci scappasse il colpo buono per sbloccare il risultato. Il Lecce ha avuto un paio di opportunità iniziali (al 6' Ledesma ha impegnato in una parata a terra Andujar su servizio di Giacomazzi e al 7' Zaccardo ha preceduto Cassetti sulla linea), poi Di Michele ha sfiorato l'incrocio dei pali. Per il resto si è andati avanti con timidi accenni in una sagra di errori difensivi ed offensivi, che comunque hanno fatto il gioco del Palermo.
Nella ripresa, dopo 18' di torpore, la gara ha avuto lo scossone con Vucinic: il montenegrino ha raccolto il pallone dopo un contrasto vinto da Cassetti e lo ha scaraventato in rete. Poco prima, lo stesso Vucinic aveva servito Del Vecchio, il cui tiro aveva sfiorato il palo. Poi al 25' Cassetti ha mancato il colpo del 2-0 sciupando da pochi passi, ma al 27' Giacomazzi ha rimediato con un bel gol sfruttando un perfetto servizio di Del Vecchio e dando al Lecce la rete della tranquillità.

Colpo del Cagliari. Affonda il Livorno

Per gli amaranto brutta sconfitta interna. Nella ripresa ci pensa Suazo

■ **di Franco Patrizi**

PASSO FALSO del Livorno che al Picchi si fa superare nel finale da un Cagliari volitivo e roccioso, con un gol di Suazo. Che i toscani non siano quelli che hanno finora meritato il sesto posto lo si capisce subito e le assenze di Vargas e Balleri non bastano ad assolvere la squadra di casa. I sardi hanno invece il merito di difendersi bene e di capitalizzare l'unica vera occasione da rete che hanno avuto. L'assenza del cileno spinge Mazzone a ridisegnare la squadra optando per una linea difensiva a quattro con Pfertzel a destra e Coco a sinistra. In attacco Lucarelli è troppo solo e Colucci e Cesar Prates non riescono a supportarlo a dovere, tanto che nei primi 45' l'unico brivido per Chimenti arriva da De Ascentis che, al 13', spara di prima intenzione dai 20 metri sfiorando il palo. La partita è da sbadigli e se Amelia resta inoperoso, Chimenti deve solo limitarsi all' ordinaria amministrazione per evitare pericoli. Nella ripresa il Livorno torna in campo con un pizzico di verve in più, ma Lucarelli resta troppo isolato per creare grattacapi alla retroguardia sarda, anche se nel secondo tempo Chimenti è decisivo per salvare il risultato e conservare il vantaggio dei suoi. Mazzone ritarda troppo l'inserimento della seconda punta con Palladino che rileva Colucci a soli venti minuti dalla fine. Ma il giovane attaccante livornese non fa in tempo a entrare in partita che il Cagliari passa: 31' Gobbi si rende protagonista di un assolo che mette fuori causa tutta la difesa amaranto lasciando a Suazo il compito di battere l'incolpevole Amelia. Una volta, in svantaggio i padroni di casa si gettano in avanti a testa bassa ma senza lucidità. Anche se al 38' Bakayoko, entrato da tre minuti, si beve mezza difesa isolana e mira all' angolo lontano impegnando Chimenti in una parata che salva il risultato. Per il resto, tante mischie ma pochi pericoli per gli ospiti che riescono quasi sempre ad avere la meglio anche perché il Livorno sceglie troppo spesso la soluzione del traversone dalla trequarti che serve solo a rendere ancora più difficile il compito di Lucarelli. Il capitano amaranto ha trovato pochi spazi anche se in un paio di occasioni ha messo paura alla difesa sarda: in apertura di ripresa una sua rovesciata sorvola la traversa, mentre al 28' il suo diagonale viene respinto di piede da Chimenti. Per il Livorno una brutta battuta d'arresto, soprattutto sul piano del gioco, anche se il pareggio tra Chievo e Lazio consente agli amaranto di guardare al bicchiere mezzo pieno e di mantenere un buon margine di vantaggio sulle dirette concorrenti alla corsa Uefa. Per il Cagliari, invece, è la prima vittoria in trasferta dopo quasi due anni: tre punti di platino in chiave salvezza soprattutto perché presi nella gara più difficile, contro una squadra temuta e affrontata perfino con qualche problema di formazione.

schedine e quote

totocalcio

n.17 del 05/03/2006

Chievo - Lazio	**X**
Fiorentina - Siena	**1**
Lecce - Palermo	**1**
Livorno - Cagliari	**2**
Messina - Parma	**2**
Treviso - Reggina	**2**
Udinese - Ascoli	**X**
Gela - Acireale	**X**
Perugia - Pisa	**1**
Juve Stabia - Frosinone	1
Martina - Sangiovannese	X
Novara - Monza	X
Sambenedettese - Pavia	X
Roma - Inter	X

quote totocalcio

Montepremi
2.404.506,33
Montepremi "9"
602.822,63
Nessun 14
Ai 13
25.972,00
Ai 12
1.537,00
Ai 9
14.344,00

totogol

n.17 del 05/03/2006

Chievo - Lazio	**4**
Fiorentina - Siena	**3**
Lecce - Palermo	**2**
Livorno - Cagliari	**1**
Messina - Parma	**1**
Treviso - Reggina	**1**
Udinese - Ascoli	**2**
Gela - Acireale	**1**
Perugia - Pisa	**1**
Juve Stabia - Frosinone	**2**
Martina - Sangiovannese	**1**
Novara - Monza	**2**
Samb. - Pavia	**2**
Roma - Inter	**2**

quote totogol

Montepremi
3.490.792,96
Nessun 14 jackpot
3.020,329,68
Ai 13
35.885,00
Ai 12
2.594,00
Agli 11
329,00

totip

n.9 del 05/03/2006

I corsa	**1**
I corsa	**1**
II corsa	**1**
II corsa	**2**
III corsa	**1**
III corsa	**X**
IV corsa	**X**
IV corsa	**2**
V corsa	**X**
V corsa	**1**
VI corsa	**1**
VI corsa	**1**
corsa +	**7 - 6**

quote totip

Montepremi
157.921,76
Nessun 14
Ai 12
26.523,96
Agli 11
631,53
Ai 10
58,68

tutta la Serie A

RISULTATI

Chievo - Lazio	**2-2**
Fiorentina - Siena	**2-1**
Lecce - Palermo	**2-0**
Livorno - Cagliari	**0-1**
Messina - Parma	**0-1**
Milan - Empoli	**3-0**
Roma - Inter	**1-1**
Sampdoria - Juventus	**0-1**
Treviso - Reggina	**0-1**
Udinese - Ascoli	**1-1**

PROSSIMO TURNO domenica 12/03/2006
10ª di ritorno ore 15

Ascoli - Roma		(1-2)
Cagliari - Fiorentina		(1-2)
Empoli - Chievo		(2-2)
Inter - Sampdoria	*sabato ore 20.30*	(2-2)
Juventus - Milan	*ore 20.30*	(1-3)
Lazio - Reggina		(0-1)
Messina - Lecce		(2-0)
Palermo - Udinese		(0-0)
Parma - Livorno		(0-2)
Siena - Treviso	*sabato ore 18.00*	(1-0)

MARCATORI

23 reti: Toni (Fiorentina, 2 rig.).
18 reti: Trezeguet (Juventus).
16 reti: Shevchenko (Milan, 4 rig.).
15 reti: Totti (Roma, 4 rig.), Gilardino (Milan, 1 rig.).
14 reti: Lucarelli C. (Livorno, 2 rig.), Suazo (Cagliari, 1 rig.).
13 reti: Tavano (Empoli, 4 rig.).
12 reti: Adriano (Inter, 1 rig.).
10 reti: Chiesa (Siena, 3 rig.), Inzaghi F. (Milan), Di Napoli (Messina, 3 rig.), Rocchi (Lazio), Cruz (Inter, 1 rig.), Pellissier (Chievo).
9 reti: Bonazzoli (Sampdoria), Del Piero (Juventus, 2 rig.).
8 reti: Mancini A. (Roma, 1 rig.), Cozza (Reggina, 1 rig.), Caracciolo (Palermo), Kakà (Milan).
7 reti: Iaquinta (Udinese, 4 rig.), Bogdani (Siena), Flachi (Sampdoria, 2 rig.), Martins (Inter), Tiribocchi (Chievo).

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	FATTE	SUBITE
Juventus	**73**	28	23	4	1	57	18
Milan	**63**	28	20	3	5	63	24
Inter	**59**	28	18	5	5	52	22
Fiorentina	**56**	28	17	5	6	48	30
Roma	**55**	28	16	7	5	52	26
Livorno	**44**	28	11	11	6	29	27
Chievo	**41**	28	10	11	7	37	32
Lazio	**39**	28	9	12	7	35	35
Sampdoria	**37**	28	10	7	11	42	37
Palermo	**34**	28	8	10	10	36	42
Ascoli	**33**	28	7	12	9	28	32
Siena	**32**	28	8	8	12	33	43
Reggina	**31**	28	8	7	13	28	44
Parma	**29**	28	7	8	13	31	47
Udinese	**28**	28	7	7	14	28	42
Cagliari	**27**	28	6	9	13	30	42
Messina	**24**	28	4	12	12	25	39
Empoli	**23**	28	6	5	17	28	50
Lecce	**18**	28	4	6	18	19	44
Treviso	**15**	28	2	9	17	16	41